

Finale Superfrustino 2013

Dopo tre intense manche di semifinale, il rito del Superfrustino si rinnova nella sua serata più esaltante, con i riflettori ad illuminare il veloce anello del Savio e le sue tribune affollate in ogni ordine di posti, regalando un'imperdibile vetrina ai dieci campioni in gara, impegnati in sei manche dall'imperscrutabile esito e nella finale a tre, il sogno di mezzanotte e dintorni, sfida ricca di pathos da cui scaturirà il vincitore, il cui nome andrà a far compagnia a quelli di celebrati primattori che, dal 1995, scendono in Riviera per sfoggiare talento, agnismo e sagacia tattica.

Questa in sintesi la cartolina che illustra la magia della competizione regina dedicata ai maghi delle redini lunghe, uomini che hanno scritto pagine memorabili di uno sport affascinante, con vittorie nelle sfide più prestigiose e che, dal precursore Edy Gubellini, sino al campione uscente Roberto Andreghetti, hanno sfoggiato il meglio del loro bagaglio tecnico, improvvisando mirabilmente soggetti a loro spesso sconosciuti assecondandone le caratteristiche e ottenendone la massima disponibilità, con la generosità che sempre caratterizza i trottatori. L'edizione 2013 si rivela un mirabile mix di tradizione e innovazione: volti celebri di acclamati campioni e new entry che stanno pian piano riscrivendo la storia del trotto tricolore, fondono le loro qualità in una sintesi davvero accattivante, con il contributo di una stella straniera di prima grandezza a rendere davvero imperdibile il sabato by night all'ippodromo cesenate.

La presentazione dei protagonisti inizia, noblesse oblige, proprio dal francese Pierre Verccruysse, classe 1963, catch driver per antonomasia, laureatosi Campione del Mondo ad inizio estate, primo transalpino nella storia della manifestazione e tra i più titolati professionisti del panorama d'oltralpe. Freddo, opportunista, tatticamente irreprensibile, "Pierrot" è un beniamino del pubblico di Vincennes, che gli tributa sempre grandi applausi in occasioni delle sue vittoriose interpretazioni durante il meeting d'hiver, risultando punto di riferimento fondamentale per gli allenatori stranieri, con i cui portacolori si è spesso distinto, dallo svedese Juggle Face all'italiana Princess Grif, anche se uno dei suoi capolavori è stato il "France 2009" vinto in sediolo al normanno Meaulnes du Corta e corso con ancora ben visibili i postumi di una drammatico incidente, senza dimenticare il suggello cesenate con Renomme d'Obret nel 2011, quando la femmina dai natali francesi beffò la nostra Linda di Casei.

Da un campione iridato, al dominatore delle classifiche tricolori, sono ben diciotto infatti, i sigilli tricolori di Enrico Bellei, innumerevoli i Gran Premi con le recenti perle rappresentate dal Derby 2012 di Pascià Lest, dalla rinascita di Mirtillo Rosso, le frequenti incursioni vittoriose di Re Italiano Ur, squilli che denotano una continuità a livello d'élite mai riscontrata nella storia

del trotto azzurro e confermano quanto già scritto sulle qualità del neo cinquantenne figlio di Nello, perfetta lettura tattica, invidiabile conoscenza delle caratteristiche degli avversari, carisma e fascino ammaliante dal quale scaturiscono duraturi rapporti con i proprietari degli effettivi presentati in corsa. Nel rispetto dell'ordine cronologico di qualificazione, ecco in finale un altro catch di chiara fama, quell'Antonio Greppi, sfegato tifoso fiorentino, leva 1965, che ormai è di casa lungo le rive del Savio vuoi per le frequenti incursioni sotto le più disparate giubbe, dai Biasuzzi, alla Finauto, passando per i pensionari dell'esule Jerry Riordan, vuoi per essere una presenza non sporadica alle serate conclusive del trofeo, con squilli classici in compagnia di Mustang Grif, No Contest Bi, Irambo Jet, perle di una carriera che consta già più di 1500 vittorie. Nel solco dell'ormai ineluttabile evoluzione generazionale, desta curiosità e una piacevole sorpresa il passaggio del turno da parte di Antonio Esposito, talento campano classe 1990, che conferma la bontà della scuola flegrea portando in Romagna le solide basi che il celebre papà Pasquolino Jr ha a sua volta ereditato da nonno Antonio, mostrando di saper improvvisare con maestria soggetti dalle più disparate caratteristiche e sommando in un scorcio davvero breve di attività, oltre 200 vittorie. Dopo aver ottenuto il suo primo titolo nel caldo sabato 18 agosto 2012, all'alba dei suoi primi cinquantanni, Roberto Andreghetti ambisce ad una riconferma dopo un'annata davvero esaltante vissuta in compagnia di Mack Grace Sm, l'indigeno più forte in attività, con il quale ha maramaldeggiato lungo la penisola e che sarà la star dell'Europeo e che continua a premiare la carriera del campione ravennate sempre in vetrina sin dalla fine degli anni ottanta, quando giovane di talento, propose al pubblico il campione Metello Om. La Campania che trotta non smette di sfornare driver dalle conclamate doti tecniche, e il miglior prodotto espresso nell'ultimo lustro è proprio Antonio Di Nardo, "Tony Young" per gli appassionati, fratello d'arte dei più anziani Ciro e Gaetano e splendida realtà del movimento nazionale che sta insidiando da vicino la leadership di Bellei, aggiungendo perle ad ogni uscita agonistica con più di 500 sigilli in pochi anni e un recente alloro classico in quel di Taranto assieme a Oneghin Del Ronco, primo risalto di peso dopo nobile piazzamento con Pershing Bi. Solida ed all'insegna della continuità la carriera di Giuseppe Lombardo Jr, altro nato nel 1963, dopo i promettenti esordi con la giubba dell'Ai-rone, il professionista toscano è approdato alla corte di Cesare Meli inanellando una invidiabile suite classica per la franchigia della Bellosguardo, dalla indomita Orleans Om, a Folie d'Amour, alla bionda Illinois al velocista Lando Corvevo, risalendo sino a Silver Senda Pilot, cavalla del cuore e dei primi successi nei clou toscani. Il cognome Gubellini attraversa la storia dell'ippica

italiana in maniera trasversale, il capostipite Pietro fu il fantino di Nearco, mentre Edy, suo figlio, pur animato da un'immensa passione per il galoppo, dovette ricorrere alle redini lunghe per sfogare il proprio talento vincendo tutto sino alla soglia dei cinquant'anni. Poi conscio di avere un fuoriclasse in famiglia, lasciò il testimone al figlio Pietro, "Pippo" per i milanesi che affollavano "La Scala del Trotto" a San Siro, il quale non solo ha consolidato la bacheca di famiglia, ma ha firmato più volte l'albo d'oro di Derby, Lotteria, Orsi Mangelli sia in qualità di catch driver, che con soggetti di stanza nel buen retiro di Bareggio, non disdegnando incursioni oltreconfine, le più recenti con Owen's Club in Scandinavia. Essere figli d'arte è un refrain assai inflazionato nel mondo del trotto, molti driver ora in auge, hanno imitato padri vincenti, mai però avevano seguito in toto le orme di famiglia, Lorenzo Besana, in qualità di figlio del trainer Carlo e della amazzone Daniela Nobili, ha chiuso il cerchio professionale imponendosi all'attenzione per capacità e simpatia, bruciando le tappe in un contesto davvero difficile come il trotter milanese di San Siro e trovando in Pontiac Turbo, quarto al Derby, un eccellente fauce nel viaggio verso il successo. Nell'ambiente per nulla paludato del trotto campano è consuetudine assegnare soprannomi e "l'omino di Agnano", come Salvio Cervone ha ribattezzato Vincenzo Luongo, deve molto al suo nomignolo perché a dispetto della giovane età e di un materiale spesso dalla marginale caratura, Pinar d'Ete escluso, è celeberrimo tra gli appassionati che gli riconoscono grandi doti affidandosi alle sue guidate per un positivo riscontro agonistico, qualità evidenziate nel corso della sua sin qui brillante stagione cesenate.

SUPERFRUSTINO

Albo d'oro

1995	E. Gubellini
1996	G.P. Maisto
1997	E. Bellei
1998	L. Baldi
1999	J.M. Bazire
2000	L. Bechicchi
2001	P. Gubellini
2002	F. Ciulla
	P. Gubellini
2003<	G. P. Minnucci
2004	A. Guzzinati
2005	P. Gubellini
2006	A. Gocciadoro
2007	E. Bellei
2008	R. Vecchione
2009	E. Bellei
2010	R. Vecchione
2011	A. Gocciadoro
2012	R. Andreghetti